

Covid, le Big Pharma alzano i prezzi di 300 farmaci per far fronte ai costi del vaccino

Pfizer, GlaxoSmithKline Plc (GSK), Sanofi e altre case farmaceutiche **hanno aumentato i prezzi di oltre 300 farmaci di largo consumo**, a partire dal primo gennaio, di circa il +5-6%. È [quanto riportato da Reuters](#) su dati tracciati dall'agenzia di ricerca settoriale 3 Axis Advisors, secondo cui la decisione sarebbe stata necessaria. Motivo? Il **calo della domanda per determinate categorie farmacologiche** e il ridotto numero di visite domiciliari compiute dai medici, causa Covid.

Sebbene Pfizer e Sanofi, interessate in prima linea nella ricerca di un vaccino anti Covid, non hanno mai superato una soglia d'aumento del 5%, la questione è di rilevanza mondiale. La maggiorazione coinvolge **un grande quantitativo di farmaci, molto diffusi e comprati** soprattutto negli Stati Uniti. Si tratterebbe di un mercato da oltre 650 milioni di dollari di vendite registrato nel 2019 che subirebbe un sostanziale aumento. Nonostante a partire dal 2015 l'aumento dei costi dei medicinali sia rallentato sostanzialmente, già solo nel 2020 le case farmaceutiche avevano deciso di alzare i prezzi di oltre 860 tipologie di farmaci del 5% circa.

**Pfizer è uno dei marchi che maggiormente ha deciso di modificare i prezzi del proprio "listino"**, ritoccando, ad esempio, il costo di molti medicinali oncologici, oltre che del diffusissimo Xeljanz, farmaco per la cura dell'artrite reumatoide. In totale, tirando le somme, Pfizer conta di alzare i costi di oltre 60 farmaci in catalogo fra lo 0,5% e il 5%.